IPPICA — IL "CAVALLO DEL SECOLO„ HA CONFERMATO LA SUA NETTA SUPERIORITA' ANCHE SUI CAVALLI AMERICANI

Per Ribot non ci sono più avversari!

Partito al richiamo di Enrico Camici ha lasciato gli avversari a sei lunghezze

◆ *Per il figlio di Romanella non ci sono più aggettivi. « Fenomeno » è l'unico che può rendere a mala pena l'idea.*

◆ *Ora l'allevamento italiano è al centro dell'attenzione mondiale e specialmente di quella dei grandi proprietari americani.*

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 7. — *Conoscevamo le grandi possibilità di Ribot; lo avevamo visto vittorioso in tutti i suoi principali tentativi italiani e lo avevamo seguito anche dodici mesi or sono qui a Parigi per il suo Prix de L'«Arc de Triomphe» e in luglio ad Ascot per la grande corsa del Re Giorgio e della Regina Elisabetta. Ribot aveva detto a sufficienza non solo a noi ma ai tecnici di tutto il mondo di essere il più grande cavallo di tutti i tempi e questo fenomenale purosangue aveva fino ad ora disposto con una facilità impressionante in ogni campo di partenti dimostrando una superiorità fino ad ora sconosciuta ad ogni purosangue. Ma, nonostante questo, molti ritenevano un compito molto severo quello del campione della razza Dormello Olgiata, costretto ad affrontare oggi su una pista quanto mai difficile e su un terreno estremamente pesante e con il peso severo di 60 chili (quest'anno Ribot è un «4 anni») i più forti cavalli del mondo. I migliori rappresentanti delle scuderie di Francia d'Irlanda e d'Inghilterra avevano schierato i più forti campioni per tentare di togliere a Ribot la palma di imbattuto e di purosangue fenomeno, mentre gli americani conoscendo le grandi possibilità del suo Career Boy aveva inviato questo eccellente «tre anni» a tentare la grande avventura nella vecchia Europa.*

Un campo quindi da «far tremare le vene e i polsi» ad ogni proprietario, anche se questi possiede un purosangue d'eccezione. Ma Lydia Tesio ha avuto una illimitata fiducia nel suo campione e se a luglio era stata più indecisa di Mario Incisa per l'invio di Ribot ad Ascot ora era stata lei a voler tentare la grande avventura ben sapendo che dopo il ritorno da Londra, Ribot aveva mostrato di saper galoppare ancora più forte che prima della partenza, mostrandosi soggetto di assoluta eccezione.

Una corsa entusiasmante

Ribot ha oggi vinto per la seconda volta consecutiva il «Prix de l'Arc de Triomphe», la «Corsa faro» del galoppo europeo e lo stile col quale ha vinto vale più di ogni commento vale di più di ogni apprezzamento sul valore della corsa e sul valore degli avversari. Oggi c'erano ai nastri il vincitore del Derby di Francia e del Derby di Irlanda nonchè il migliore «tre anni» americano ma nessuno di questi è stato in grado di vedere sul traguardo a distanza ravvicinata lo imbattibile Ribot perchè il figlio di Romanella si può dire abbia fatto praticamente corsa per suo conto, disponendo con una facilità impressionante di tutti gli avversari, galoppando subito nelle primissime posizioni, sorvegliando in terza e seconda posizione la situazione lungo la salita e la discesa, per poi ingranare al «parillon» letteralmente un'altra marcia, e lasciare sul posto gli avversari, involandosi tutto solo verso il trionfo, con un Camici che poteva permettersi il lusso di voltarsi negli ultimi cento metri per vedere a quale distacco erano rimasti gli avversari visto che il rumore degli zoccoli di questi si udiva ormai molto attutito.

Sei lunghezze ha dichiarato il giudice di arrivo essere stato il distacco tra Ribot e il secondo arrivato ma effettivamente tutti oggi a Longchamp erano concordi nel dire che sei lunghezze effettive di vantaggio per Ribot erano almeno otto e forse anche dieci. Non conta però una lunghezza più o una lunghezza meno quando si raggiunge certi limiti.

Per l'allevamento italiano la giornata si era iniziata in modo augurale con l'affermazione di un purosangue francese ma figlio del nostro Zuccarello vincendo vittorioso in un buon camo di «2 anni» per ben dieci lunghezze.

Lo allevamento italiano quindi è al vertice della attenzione generale e vogliamo solo dirvi per concludere un affrettato commento che lo entusiasmo per Ribot al suo rientro nel recinto del Pesage è stato superiore ad ogni aspettativa.

Per un purosangue che riesce a vincere per la seconda volta consecutiva un Prix de «l'Arc de Triomphe» ci attenderemo un delirio di folla ma quello che è avvenuto ha avuto assolutamente dello spettacolare perchè tutti gli appassionati accorsi a Longchamp (erano oltre centoventimila) hanno voluto lanciarsi al rientro del fenomenale purosangue verso il recinto del dissellaggio, ed è stato necessario l'intervento di nutriti plotoni di gendarmi per impedire che la folla straripasse oltre i «sacri» recinti per gridare tutto il suo entusiasmo al campione imbattuto e imbattibile.

Ribot ha entusiasmato i parigini e i tecnici venuti da ogni parte del mondo al disopra di ogni aspettativa e lo stile della sua affermazione non poteva del resto, provocare minore entusiasmo, tanto più se si pensa che su un terreno estremamente pesante il purosangue della razza Dormello Olgiata ha percorso i 2400 metri in 2'34". Lo scorso anno Ribot con 55 chilogrammi sulla sella aveva percorso la stessa distanza e su un terreno semplicemente faticoso in un tempo superiore di 1' a quello di oggi e ciò dice della eccezionale performance realizzata dal figlio di Romanella, dice in particolare modo perchè gli avversari non sono oggi esistiti e contro tanto fenomenale campione che ha potuto praticamente fare «corsa per suo conto», come hanno voluto dichiararci subito tutto il loro entusiasmo i più rinomati colleghi di Francia.

La cronaca della corsa, che potrà essere confusa e difficile a seguire a causa dell'alto numero dei partenti, è diventata resto lineare per la grande superiorità palesata da Ribot.

Allo scatto dei nastri, il cavallo numero 2 della scuderia americana Fisherman, si è lanciato subito al comando per imprimere alla gara un'andatura sostenutissima, seguito da Master Boing e dal nostro Ribot, che, come sempre, è stato velocissimo a ingranare la sua azione irresistibile. Nelle prime posizioni figuravano però anche due dei migliori purosangue francesi, e precisamente Apollonia e Tanerko, mentre, più arretrati erano Arabian e Vattel. La corsa poteva sembrare a chi non conoscesse i grandi meriti di Ribot, ancora molto aperta quando i cavalli irrompevano sulla salita che porta al «Parillon», ma per chi conosce Ribot, già si delineava la possibilità della nuova grande affermazione, perchè l'andatura sostenuta impressa alla gara da Fisherman non faceva altro che agevolare il nostro campione. Infatti, appena sulla discesa, Ribot accelerava e in poche falate si portava ai fianchi di Fisherman per lasciarlo sul posto non appena si iniziava la definitiva salita prima del traguardo.

Ribot entrava già tutto solo sulla dirittura di arrivo, fra le acclamazioni della folla che in tutti i recenti osannava al nostro grande campione e il distacco tra questo e gli avversari aumentava ad ogni tempo di galoppo costeche sul traguardo, come vi abbiamo detto qui, almeno otto lunghezze lo separavano dal suo più immediato inseguitore, il vincitore del Derby d'Irlanda, Talgo. Più serrata la lotta fra il francese Tanerko e l'americano Career Boy per la terza moneta, e, nonostante il veloce finale del purosangue d'oltre oceano, era Tanerko ad avere la meglio.

VILRO OLI

Al guizzo finale di MONTI nessuno ha resistito

SUL CIRCUITO DI LAVIS A TRENTO

Monti batte in volata Maule Carlesi e Coppi

Tra gli sconfitti figurano anche Fornara, Albani, Moser, Nencini ed Astrua

(Dalla nostra Redazione)

TRENTO, 7 — *Bruno Monti ha vinto in volata il difficile circuito di Lavis, davanti a Maule, Carlesi, Coppi, Fornara e Albani. La vittoria del romano, meritatissima, è stata ottenuta su di un anello, nel quale era stato incluso anche un tratto in salita, che, ripetuto 30 volte, ha portato la lunghezza della corsa a 98 chilometri. Monti oltre ad aver battuto i sopranominati, è stato il migliore in una gara nella quale erano presenti tutti i più bravi corridori italiani, tra compreso Modena il recente vincitore della «Coppa Bernocchi» a cronometro. Aldo Moser — che davanti al pubblico della sua regione avrebbe tenuto particolarmente ad affermarsi — Nencini, Pintarelli ed Astrua.*

La corsa è stata vivace sin dai primi chilometri in quanto Coppi — che si è dimostrato abbastanza in forma ed animato di buona volontà di gareggiare —: ha subito impresso all'andatura un ritmo vivace del resto ben coadiuvato da Monti e da Maule. Dal canto loro Moser, Modena e Pintarelli, che erano i tre corridori trentini, hanno subito sferrato un vivace contrattacco, entusiasmando la folla che, lungo il percorso, si era schierata in gran numero.

Dopo alcuni giri, numerosi concorrenti, erano già costretti al ritiro per la durezza della gara ed il ritmo intenso imposto dai primi; altri dovevano abbandonare per incidenti meccanici o forature. Al ventunesimo giro Monti, Maule e Fornara sono fuggiti; ma dopo quattro giri i tre sono stati raggiunti da Coppi, Albani e Carlesi, mentre Moser ha dovuto cedere nel finale dell'inseguimento.

I sei stavano per presentarsi insieme a disputare la volata finale, quando Monti, con uno scatto improvviso, ha sorpreso tutti ed è riuscito a tagliare il traguardo quasi indisturbato. A circa 5" sono seguiti, nell'ordine, Maule, Carlesi, Coppi, Fornara e Albani.

A. B.

Vittoria di Marzullo sul circuito di Allumiere

Marzullo ha colto una brillante vittoria sul circuito di Allumiere uscendo in modo imprevisto da una furiosa volata a tre in cui sembrava che dovesse avere la meglio l'astuto e anziano lazziale Trapè; senonchè il bianco azzurro è stato superato da Marzullo e poi ha ceduto anche al giallorosso Moruccì inendo così al terzo posto di una gara che indubbiamente avrebbe meritato di vincere.

L'ordine d'arrivo:

1. **Marzullo A. S. Roma che compie i 70 Km. in ore 2.15' alla media di Km. 31,110**
2. **Trapè Livio S.S. Lazio**
3. **Moruccì A.S. Roma**
4. **Trapè A. S.S. Lazio a 15"**
5. **Frezza A.S. Roma**
6. **Taggini G.C. Civitavecchia**
7. **Barbarossa A.S. Roma**
8. **Ottaviani Aquilotti Casilini**
9. **Maggioli Pedale Sabino**

Renzi per distacco vittorioso a Capena

CAPENA, 7. — *Finalmente anche per Renzi è arrivata la grande giornata e la prima vittoria conquistata quest'anno dopo tanti onorevoli piazzamenti. Vittoria meritatissima anche se la fortuna ha colpito nella fase cruciale della gara gli altri rivali, che non avrebbero mancato di rendere più dura la vita all'alfiere della Lygie.*

L'ordine d'arrivo:

1) Renzi (G. S. Lygie) che copre i 106 km. del percorso in ore 2 e 55' alla media oraria di chilometri 36; 2) Zevini (S. S. Lazio) a 10"; 3) Barbetti (U. S. Foglia) a 40"; 4) Jacozzilli (S. S. Lazio) a 50"; 5) Lepore (G. S. Lazzaretti) s. t.; 6) Jalongo (S. S. Lazio) s. t.; 7) Pirone (S. S. Lazio) s. t.; 8) Colantoni.

Prima di imbiancare i guantoni con Humez, per il più importante incontro della sua carriera **Franco Festucci** ha scritto su

« IL CAMPIONE »

troverete inoltre:

— **Ercole Baldini:** storia di un uomo semplice e di un record meraviglioso.
— **Gli atleti americani** non sono mai stati forti come oggi
— **La Spal:** anche coi fiori ha sempre sdegnato il contenaccio.
— Tutte le partite di serie A e le principali partite di serie B e di serie C, illustrate e commentate.

Servizi su tutte le manifestazioni della domenica.
Rubriche di scienza, medicina, caccia, pesca, bocce, cinema.

«IL CAMPIONE» 32 pag. L. 80 in tutte le edicole

CICLISMO — LA CORSA FRANCESE NON HA SMENTITO LA SUA TRADIZIONE

Nella Parigi - Tours un outsider: Bouvet

Nascimbene e Coletto i più attivi dei nostri - Sfortunata la prova di Defilippis che ha bucato due volte

(Dal nostro inviato speciale)

TOURS, 7 — Bastano poche righe di commento per illustrare questa Parigi-Tours. Ecco le poche righe: la corsa si è accesa e si è spenta come fanno le lucciole; viva è stata la fase d'avvio e drammatica è stata la fase finale della quale qui esprimiamo il succo: quando il traguardo era distante poco meno di un'ora di cammino scappavano Bouvet e Nascimbene. Poi Nascimbene non resisteva al passo di Bouvet. Il gruppo intanto s'accorgeva del pericolo che stava correndo e si metteva all'inseguimento di Bouvet che era riuscito a portarsi in vantaggio di 35". Sotto il nastro dell'ultimo chilometro, il gruppo si portava in vista di Bouvet. La strada era in salita. Bouvet stringeva i denti. Bouvet si batteva con la forza della disperazione. Ma il gruppo si faceva sempre più sotto. La corsa si risolveva sul nastro d'arrivo dove Bouvet riusciva a conservare un paio di metri di vantaggio sul gruppo dal quale sfrecciava la ruota di Schepens. Punto qui per far posto alla cronaca nella quale si dice anche quel poco di buono e di bello che hanno fatto i «nostri».

* * *

Freddo. Ed il vento che sbatte ed alza il vestito di foglie morte, d'oro, con le quali, di questa stagione, Parigi si copre.

Qua e là occhieggia il sole. Omaggio alla memoria di Ockers e poi il signor Godard lancia la corsa: sono le ore 10,43.

La fase d'avvio è fulminante: i 99 uomini in gara tirati a lucido come le ringhiere di ottone si dànno battaglia, sul ritmo frenetico dei 55 l'ora.

Su e giù per le rampe di St. Cloud e della Chevreuse passando da Versailles. Scappano Nascimbene e Sorgelos, che passano da Buc con 15" di vantaggio. Alla fuga di Nascimbene e di Sorgelos, gli «assi» non dànno importanza; comunque, le due lepri della corsa non fuggono a lungo. L'avventura di Nascimbene e Sorgelos finisce a Chateaufort dove comincia quella di Falaschi, Telotto e Buchaille: 25" di vantaggio a St Remy. Caccia ai tre: dal gruppo in ritardo di 1'05" a Limours partono Sabbadini e Chaussabel. Fatica vana come vana è una sfuriata di Anquetil.

A proposito di Anquetil: l'enfant prodige mi ha detto che non s'ingaggerà nella corsa a tic tac di Lugano. Via libera a Coppi due que". Sempre scatenata, la corsa. E Coletto che spacca una gomma a Bonnelles, suda (e fa sudare Rosello e Gervasoni, che l'aiutano nell'inseguimento) le classiche sette camicie per tornare nel gruppo. Dal gruppo, intanto, dopo Rochefort, sono fuggiti Sitek, Nascimbene, Caput, Anquetil e Barmier. Il cielo è tutto grigio, ora. Ed il vento, che si è girato, un po' frena il passo degli atleti, che nella corsa si aprono a ventaglio.

Sulla strada piana, larga, bella, che porta a Chartre, l'azione di Falaschi, Telotto, Buchaille si appesantisce. Così la pattuglia di punta si ingrossa: Sitek, Nascimbene, Caput, Anquetil, Barmie raggiungono Falaschi, Telotto e Buchaille a Gue de Longrey. Fuga a otto.

Allarme: Anquetil che scappa è un pericolo per gli «assi», che reagiscono fulmineamente. Il gruppo si fa a pezzi e nel giro di meno di un quarto d'ora la pattuglia di Anquetil è presa. Un po' di tran-tran. La zuffa ricomincia appena fuori di Chartre.

Scatta Favero: niente. Scatta Anquetil: niente. Poi, Desbacts, Kerckoove, Schroeders, Mahé, Siguenza, prendono il largo. Quindi, sparato solo, esce dal gruppo Defilippis e si porta nella fuga; 20" di vantaggio a Tnevars. Il «cit» che scappa è una pulce nell'orecchio di Bobet, il quale batte alla frusta i suoi uomini. E così fa Van Looy. Risultato: la pattuglia di Defilippis è messa nel sacco in quattro e quattr'otto.

Subito dopo Defilippis è a terra con una gomma. Nè Favero nè Michelon si accorgono lì per lì della disgrazia di Defilippis, e «Pinella» è costretto ad una lunga corsa per fermarli. Si capisce che gli «assi» rendono dura la vita a Defilippis. Travolgente è per esempio, l'azione di Bobet che fa una vittima illustre: Walkowiak.

Aspettiamo Defilippis. A Cloyes il suo ritardo è di 1'30". Possiamo darlo battuto? No. La corsa lungo la piana di Fontaine ha un altro passo e Defilippis col formidabile aiuto di Favero e Michelon si riporta sulle ruote buone. Il giuoco degli scatti ricomincia a Vendome cioè ad un paio d'ore di distanza dal traguardo. Sulle rampe aspre della città scappa Cainero: l'impallinano come un passero.

Un po' prima di Chateauroenault scappa Coletto; più duro e l'osso da rodere. Per acchiappare Coletto una pattuglia formata da Dupont, Beuffeuil, Mahé e Sorgelos, impiega una buona mezz'ora. Preso Coletto gli uomini di punta si rialzano. Quindi arriva il gruppo.

Un'ora di corsa, ancora restiamo, quindi, in attesa del colpo buono, quello che vince. Eccolo: si lanciano Bouvet e Nascimbene. Intanto per la seconda volta Defilippis è a terra con una gomma. Il «cit» è ancora forte e malgrado il passo sia ora scatenato riesce a portarsi nel gruppo, grazie anche all'aiuto che gli dànno prima Favero e Michelon e poi Conterno.

A mezz'ora dal traguardo 35" di vantaggio per Bouvet. E Nascimbene che ha fatto? Non ha potuto tenere a lungo la ruota di Bouvet il quale è un passista coi fiocchi com'è noto. Bouvet resiste all'azione scatenata del gruppo e riesce a tagliare il nastro del traguardo con un paio di metri di vantaggio su Schepens che si impone con lo sprint a Bobet, De Bruyne, Dolhats, Gauthier, e gli altri, fra i quali i «nostri» Nascimbene, Cainero, Scudellaro, Defilippis, Conterno, Grosso, Falaschi, Fantini e Messina.

Sfortuna per Michelon e Favero che hanno spaccato le gomme nel finale e jella nera per Angelo e Tino Coletto che hanno fatto un salto mortale in vista del nastro dell'ultimo traguardo. Niente altro.

ATTILIO CAMORIANO

ORDINE DI ARRIVO

1) Bouvet che copre i 251 km. del percorso in 6.08'43"; 2) Sheppens; 3) L. Bobet; 4) De Bruyne; 5) Dolhats; 6) Poblet; 7) Sorgeloos; 8) Derycke; 9) Groussard; 10) Van Aerde (Belg). Seguono: 23) Conterno (It.); 24) Falaschi (It.); 26) Fantini (It.); 29) Messina (It.); 33) Cainero (It.); 41) Defilippis (It.); 45) Grosso (It.); 57. Nascimbene (It.), col tempo di di Bouvet; 61) Agostino Coletto (It.) 6.10"; 68) Michelon (It.) 6'20'07".

NEL MILIONARIO « HANDICAPS D'AUTUNNO »

Vittorioso alle Capannelle il cavallo dei Corazzieri

Luino è riuscito a precedere Morbin nel finale

L'Handicap d'Autunno (tre due milioni, metri 2000 in pista derby) disputato ieri alle Capannelle è anche quest'anno pienamente riuscito. La folla era contenta della vittoria di Ribot, che aveva seguito ai televisori. Ed ha applaudito anche la vittoria di un cavallo che non era il favorito: il portacolori della scuderia Corazzieri, il purosangue caro al Presidente della Repubblica.

Ha vinto Luino, forse trattato con mano troppo leggera dal pilotare nei confronti di un magnifico Morbin che ha risentito negli ultimi duecento metri il peso dei 61 chili che portava sulla groppa.

Al via andava al comando Foxico seguito da Morbin, Luino e gli altri in fila indiana: nulla di mutato lungo la curva fino in dirittura ove Foxico cedeva e Morbin sembrava avere a disposizione la corsa. Ma al suo interno si faceva luce Luino (gli altri non erano della partita) e dopo una strenua resistenza Morbin doveva cedere le armi ed accontentarsi della piazza d'onore davanti a Shaniko finito terzo con un bel fine e.

Ecco i risultati: 1. corsa: 1) A. Maria Anguissola, 2) Cardito, Tot. v. 38, p. 10, 10, acc 55; 2. corsa: 1) Giolo, 2) Pestrin, Tot. v. 13, acc. 12; 3. corsa: 1) Biancada, 2) Pinella, 3) Villotta, Tot. v. 14, p. 13, 19, 14, acc. 103; 4. corsa: 1) Editorialista, 2) Tarasios, 3) Parsley, Tot. v. 52, p 27, 22, acc. 102; 5. corsa: 1) Rocapretura, 2) Niccolo Accorsi Tot. v. 28, p. 17, 17, acc. 48; 6. corsa: 1) Luino, 2) Morbin, 3) Shaniko Tot. v. 125, p. 41, 28, 38, acc. 388; 7. corsa: 1) Primatice, 2) Bovolo, 3) Lurette, tot. v. 313, p. 59, 19, 46, acc. 905; 8. corsa: 1) Fabbro, 2) Wise Lady, 3) Nogi, Tot. v. 61, p. 19, 19, 18, accoppiata 196.

Riscino vince il Gr. Pr. delle Nazioni

MERANO, 7. — Davanti a tribune affollate si è svolta la ultima giornata della riunione estivo autunnale dell'ippodromo di Maia.

Nell'ultima giornata accanto al premio «Barone Goldegg» al premio Castel Tirolo, riservato alle amazzoni, ed agli altri premi, la maggior attenzione era riservata al Premio delle Nazioni, che ha visto ai nastri i rappresentanti delle scuderie italiane, francesi, svizzere e germaniche.

Ecco l'ordine di arrivo del Gran Premio delle Nazioni. Cross country G R metri 6000 lire 2 milioni: 1) Riscino montato da Loccatelli, della Scuderia Voloira; 2) Prima 2 a. del maggior Fehr, montata da Delaquis.

PALLACANESTRO

Alla Roma il "Faina„

La Roma ha vinto il II Trofeo Faina di basket, iniziatosi sabato nella palestra del Foro Italico e conclusosi ieri. I giallorossi hanno battuto nella finale l'Ex Massimo per 55 a 39. Quest'ultimo aveva piegato sabato la Stella Azzurra.

Per il terzo posto gli «stellini» hanno superato il Civitavecchia col punteggio di 71 a 59.

La partita tra giallorossi ed Ex Massimo è stata la dimostrazione più compiuta della pochezza ecclastica. L'Ex Massimo va forte, i suoi ragazzi ben conosce l'arte del trattare la palla. Sono veloci, intelligenti. Un paio di atleti sovrastano gli altri per classe, per finezza: sono Galli e Fontana. Poi va citato il lungo Orlando assai efficace sotto canestro, data l'altezza.

Contro tali uomini la Roma si è trovata impacciata nei primi giri d'orologio. In seguito ha «visto» la situazione. Si è avveduta d'avere a che fare con un «quintetto» da non sottovalutare. Ed ha dato il suo colpo d'artiglio senza attendere l'iniziativa avversaria.

L'altra gara di finale con in palio il terzo posto, ha dato alla Stella Azzurra la vittoria sul Civitavecchia. I tirrenici, pur giocando meglio di sabato sera, non sono riusciti a dare il secondo dispiacere ai cestisti di Ferrero. Questi ultimi sono impeccabili nello stile, nel comportamento. Ma alla resa dei conti non s'impongono per rendimento. Vivono su un asso: Costanzo che è davvero un gran giocatore. Però c'è qualcosa che non va. Difetto di preparazione? Imprecisione nei tiri?

UNA CORSA BELLA, INTERESSANTE, MOVIMENTATA FIN DAL PRINCIPIO

Volata a tre nell'VIII Gran Premio Pirelli guizza irresistibile la ruota di Ronchini

MILANO, 7 — La ruota furba, potente e veloce di Diego Ronchini è sfrecciata vittoriosa sul traguardo dello ottavo Gran Premio Pirelli. L'atleta romagnolo, uscito di prepotenza sul Ghisallo, ha battuto in volata sulla pista del Vigorelli i compagni di fuga Miserocchi e Galeaz. Sei inseguitori sono regolati in volata da Bruni.

Quando viene data la partenza, sono le 10,30, e pochi minuti dopo vediamo a terra per forature il campione italiano Frero e il laziale Francia.

Ed eccoci alla prima fuga. Siamo a Nerviano (km. 22) e Catalano e Canale hanno 30" su De Vecchis, l'olandese Buis, Bison e Muscolino. A Legnano e a Busto la situazione non cambia: a Gallarate invece, De Vecchis Buis, Bison e Muscolino acchiappano Catalano e Canale. Il vantaggio dei sei sale a 1'25" su una trentina di corridori: gli altri sono in ritardo di due minuti buoni.

A Binago cede Catalano e restano al comando solo in cinque. Ma ben presto cederanno anche gli altri. Infatti a Ogliate (km. 95) il gruppo di testa è di 21 unità.

Ma la corsa non dorme, la corsa è sempre viva, palpitante. Sulla cappelletta i fuggitivi di turno sono lo svizzero De Gasperi, Brandolin e Tessari: a 15" Dante, a 30" Mancini e Vitali. Dante macina un rapporto che spaventa (ma pagherà in seguito lo sforzo) e raggiunge i primi. Fuga a quattro.

Alle porte di Asso il quartetto di testa ha 1'45" su Metta e 2' sul gruppo. Quando si affronta il Ghisallo, che sarà il giudice più severo.

In vetta al Ghisallo, si hanno i seguenti passaggi: 1) Miserocchi con a ruota Mancini; poi Ronchini e De Gasperi a 10", Dante a 30", Galeza a 40", Orlandi e Salza a 50" Germano Barale a 1'. Margotti a 1'20", Brandolin a 1'45" Nicolo a 2'.

La discesa su Erba (secondo passaggio) riunisce Miserocchi, Mancini, Ronchini, De Gasperi, Orlandi e Galeaz. I primi inseguitori sono Dante, Salza, Germano Barale e Margotti a 50". Sabadin è a 1'20". Bruni, Tessari, Verougstraete ed altri a 2'15". Prima di Inverigo, altro colpo di scena. Il trio Ronchini - Miserocchi - Galeaz lascia al loro destino Orlandi, De Gasperi e Mancini. Mancano 25 km. all'arrivo: gioco fatto? Sì, sarà la fuga decisiva.

Ci portiamo al Vigorelli per assistere alla volata a tre. Il pronostico è per Ronchini e infatti l'«azzurro» vince a mani basse, con alcune macchine su Miserocchi e Galeaz.

1) RONCHINI (G. S. Felsinea Bologna - Emilia) che percorre i chilometri 217.400 in ore 5.50'31" alla media di chilometri 37.213; 2) Miserocchi (C. Resta, Imola - Emilia) s. t.; 3) Galeaz (U. S. Aurora, Trento - Trentino - Alto Adige) s. t.; 4) Bruni in 5.52'25"; 5) Verougstraete Norbert (Belgio) s. t.; 7) Barale; 8) Abadie René (Francia); 9) Vellucchi; 10) Sabbadini; 11) Magno poi gli altri.

Nuova vittoria di Ercole Baldini

BRESCIA, 7 — Si è svolta oggi a Calvisano (Brescia) una gara ciclistica su un circuito di 80 km. Baldini è stato l'incontrastato vincitore. Alla corsa hanno assistito circa 12.000 persone.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Baldini Ercole (Borelli di Carpi) che ha percorso gli 80 km. in ore 1 e 56' alla media di km. 40,677; 2) Gilardini a 20 metri; 3) Maino; 4) Luigi; 5) Campana a 30".

AUTOMOBILISMO — A CABIANCA LA «TREPONTI» E A GODIA LA COUPE DU SALON

Il milanese Zocchi e lo svizzero Musy perdono la vita a Padova e a Monthlery

Il reggiano Landini si aggiudica a Modena il «X Volante d'argento»

PADOVA, 7 — La sedicesima edizione della corsa automobilistica in salita Treponti-Castelnuovo, che è stata vinta da Cabianca Giulio su Osca 1500, è stata funestata da un grave incidente che è costato la vita al pilota milanese Zocchi il quale un chilometro dopo la partenza scendeva andando a cozzare contro un albero e quindi sfracellandosi in un fossato. La sfortunato pilota decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Le classifiche della gara hanno visto vincitori nelle diverse categorie: Tinazzo su Giaur (fino a 750), Balzarini su Osca (fino a 1100) e Cabianca su Osca.

* * *

PARIGI, 7 — Durante la disputa della «Coupe du Salon» all'autodromo di Monthlery, il pilota svizzero Bernard Musy, al volante di una Maserati, è uscito di pista alla velocità di 188 km. all'ora, ed è andato a fracassarsi con la sua macchina all'estremo anello di cemento 25 metri più in basso, rimanendo ucciso sul colpo.

In un'altra fase della corsa il pilota francese Louis Rosier è stato sbalzato dalla sua vettura in piena velocità ed è stato raccolto gravemente ferito.

All'ospedale di Arpajon, dove è stato ricoverato, Louis Rosier ha ripreso, in serata, conoscenza. Egli soffre di traumi cranici e di forti commozioni. I medici ritengono che la vita del corridore non sia in pericolo grazie alla sua robusta costituzione.

La corsa è stata vinta dallo spagnolo Godia su Maserati e la gara, che era riservata alle vetture categoria sport internazionale, è stata disputata su 24 giri del circuito di km. 6283, pari a km. 150.792. L'ordine d'arrivo:

1) Godia (Maserati) in 1'00" e 54"9; 2) Hamilton (G.B.) su Jaguar in 1'01"30"7; 3) Behra (Fr) su Talbot aseratti in 1'01" 47"2. 4) Rillette (Bel) su Jaguar in 1'01"58"7; 5) Goethals su Porsche in 1.03'21"1.

* * *

MODENA, 7 — Landini di Reggio Emilia, al volante di un'Alfa Romeo TI ha vinto la Vignola-Guiglia in salita valevole come finale del «X Volante d'argento». Landini ha vinto, pertanto, anche la classifica assoluta del «Volante», seguito da Tavola e Salvetta, pure su Alfa Romeo TI. Ecco i risultati:

Classe 750 cmc: 1) «Sabre» (Pescara) su Fiat 600 in 5'06" alla media di km. 82,348; 2) De Sanctis (Roma) su Fiat 600 e 5'10"9; 3) Pensa (Roma) su Fiat 600.

Classe 1300 cmc: 1) Galli (Bologna) su 1100 TV in 5' e 00"7 alla media di km. 83,804; 2) Termini (Palermo) su Alfa Giulietta in 5'05"; 3) Pannella (Teramo) su Fiat 1100-103 e Sigillo (Pescara) su Fiat 1100 TV.

Classe 2000 cmc: 1) Landini (Reggio Emilia) su Alfa Romeo TI in 4'35"6 alla media di km. 91,434; 2) Tavola (Milano) su Alfa Romeo TI in 4'42"8; 3) Salvetta (Taranto) su Alfa Romeo TI.

PUGILATO: IERI A PORTO RECANATI

Selezionati i pugili azzurri per i "Giochi„ di Melbourne

PORTORECANATI, 7. — Oggi alla palestra pugilistica Armando Diaz di Porto di Recanati, presente il C.D. della Federboxe si sono svolte le selezioni per la formazione della squadra per i Giochi di Melbourne. A seguito dei risultati di tali selezioni, la C.T. dilettanti ha proposto e il Consiglio direttivo ha ratificato la formazione ufficiale della squadra azzurra che è la seguente:

Pesi mosca: Burrini (Sardegna); *gallo:* Sitri (Toscana); *piuma:* Cossia (Campania); *welter leggeri:* Nenci (Toscana); *welters:* Nessuno; *welter pesanti:* Scisciani (Lazio); *pesi medi:* Rinaldi (Lazio) o Fortilli (Liguria); *medio massimi:* Panunzi (Lazio); *massimi:* Bozzano (Liguria).

Per i pesi leggeri e i pesi medi due selezioni suppletive si svolgeranno il 18 corrente sempre a Porto Recanati.

Per la squadra rappresentativa di Roma che il 16 corrente dovrà incontrare quella di Londra a Londra, la formazione è stata stabilita come segue:

Pesi mosca: Manca; *gallo:* Bertini; *piuma:* Boscolo; *leggeri:* Maciariello; *welter-leggeri:* D'Orto o Proietti; *welters:* Germani; *welter-pesanti:* Benvenuti; *medi:* Rumori; *medio massimi:* Ostuni; *massimi:* Zanaboni.

Al tedesco Mundlos (NSU) la Bruxelles-Praga-Bruxelles

BRUXELLES, 7 — La gara motociclistica di regolarità Bruxelles-Praga-Bruxelles di 2.187 chilometri, conclusasi oggi, è stata vinta dal tedesco Mundlos su una NSU 247 cc. Il vincitore ha avuto due punti di penalità.